

Indagine sull'utilizzo di fremanezumab nella profilassi dell'emicrania cronica

Costantino Laura ¹, Saullo Francesca ², Salerno Valentina ², Daniele Eugenia ², Morrillo Rita ², Fabiano Antonio ¹, Clizia Argirò ³.

1. Specializzanda in Farmacologia e Tossicologia Clinica, Università degli Studi "Magna Graecia", Catanzaro;

2. Dirigente Farmacista, U.O.C. Farmacia Ospedaliera, A.O. Pugliese Ciaccio, Catanzaro;

3. Specializzanda in Farmacia Ospedaliera, Università degli Studi "Magna Graecia", Catanzaro.

BACKGROUND

L'anticorpo monoclonale **fremanezumab** si lega selettivamente al peptide correlato al gene della calcitonina CGRP, impedendone il legame al suo recettore. È indicato per la profilassi dell'emicrania cronica in pazienti che presentano almeno 4 giorni di emicrania al mese e che non rispondono o sono intolleranti o presentano controindicazioni a 3 o più classi di farmaci utilizzati per prevenire l'attacco. È stato dimostrato che fremanezumab riduce oltre che la frequenza e l'intensità delle crisi, anche la cefalea da abuso di farmaci sintomatici detta **Medication Overuse Headache (MOH)**

OBIETTIVI

Verificare se fremanezumab sia in grado di ridurre frequenza ed intensità degli attacchi cefalalgici nonché il consumo eccessivo di farmaci sintomatici, associato a cefalea da abuso di farmaci

MATERIALI E METODI

In collaborazione con l'U.O. di Farmacia Ospedaliera è stata condotta un'indagine su 9 pazienti trattati con fremanezumab 225 mg s.c. con frequenza mensile, nel periodo maggio 2021/maggio 2022 presso il Centro Cefalee di un'Azienda Ospedaliera calabrese. Il beneficio del trattamento è stato valutato entro 9 mesi dall'inizio della terapia. I pazienti hanno compilato il **diario delle cefalee**, prospetto mensile che consente di raccogliere le seguenti informazioni: i giorni in cui si sono verificati gli attacchi, l'intensità del dolore, la durata dei singoli episodi, la presenza di condizioni aggiuntive (come la nausea) ed i farmaci assunti. I dati sono stati elaborati su apposito foglio Excel®.

RISULTATI

Dall'analisi dei dati si evince una **riduzione della frequenza** (espressa in giorni di emicrania al mese) del **62,6 % al terzo** e del **82,3% al nono mese**, dell'**intensità del dolore** del **32,9%** al terzo e del **49,4%** al nono mese; un **decremento del numero di assunzioni di farmaci sintomatici del 88,3%**, partendo da un'assunzione di 24 farmaci sintomatici al mese al tempo 0 per arrivare a 3 al nono mese. Tutte le informazioni sono state estratte dai diari mensili.

CONCLUSIONI

L'indagine effettuata tramite diario ha consentito di comprovare i **benefici della terapia con fremanezumab** che riduce l'intensità e la frequenza di ciascun attacco, l'abuso e la dipendenza farmacologica e gli effetti collaterali che ne conseguono. L'importante riduzione del consumo di farmaci sintomatici, osservato nella nostra indagine, risulta utile nella prevenzione dell'insorgenza di MOH.